

PALERMO A RISCHIO 3.234 CONTRATTI

LA MAPPA DEI PRECARI DEI COMUNI								
Con contratti da 1 a 5 anni			Con contratti da 5 anni			Totali		
Alia	33	5	38	Gratteri	13	-	13	
Alimena	5	11	16	Izello	11	19	30	
Aliminusa	28	-	28	Lascari	11	20	31	
Altavilla Milicia	7	11	18	Lercara Friddi	50	-	50	
Bagheria	-	33	33	Martano	36	2	38	
Balestrate	39	-	39	Mazzarone	45	-	45	
Baucina	1	6	7	Menneville	86	1	87	
Belmonte Mezzagno	2	17	19	Miraclepore	9	24	33	
Bisacquistano	23	31	54	Montemaggiore Belfiore	55	1	56	
Bologneta	25	-	25	Palazzo Adriano	21	-	21	
Bonvicino	18	6	24	Palermo	1	55	56	
Borgetto	78	-	78	Partinico	65	194	259	
Caccamo	66	15	81	Petralia Soprana	40	-	40	
Caltafuto	24	18	42	Petralia Sottana	28	11	39	
Campofelice di Fitalia	2	-	2	Piana degli Albanesi	31	23	54	
Campofelice di Roccella	1	9	10	Polizzi Generosa	22	-	22	
Campofrento	7	4	11	Polina	11	3	14	
Camporeale	58	-	58	Pizzi	64	-	64	
Capaci	32	15	47	Roccamena	19	1	20	
Canicattì	6	101	107	Roccapalumba	62	-	62	
Castelbuono	68	55	123	San Cipriello	40	-	40	
Casteldaccia	25	11	36	San Giuseppe Jata	45	24	69	
Castellana Sicula	32	3	35	San Mauro Castelverde	4	2	6	
Castorone di Sicilia	48	-	48	Santa Cristina Gela	-	1	1	
Catania	15	7	22	Santa Flavia	6	31	37	
Catania	58	30	88	Solara	32	-	32	
Catania	28	15	43	Sollaro	-	11	11	
Chiusa Sclafani	29	10	39	Solfani Bagli	3	-	3	
Ciminna	25	-	25	Terracina	42	40	82	
Cinisi	15	32	47	Terrasini	43	60	103	
Collesano	13	15	28	Torre Santa Susanna	39	-	39	
Comiso	21	8	29	Troia	-	48	48	
Comiso	82	21	103	Truppano	25	-	25	
Corleone	15	34	49	Valledolmo	47	-	47	
Cosentino	28	25	53	Vertemeglia di Sicilia	15	-	15	
Cosentino	14	7	21	Vicari	25	-	25	
Cosentino	5	20	25	Villalba	17	17	34	
Cosentino	11	7	18	Villafraati	23	9	32	
Cosentino	38	-	38					
TOTALE: 3.234								
						2.055		
							1.179	

L'allarme precari, rilanciato dall'Anci Sicilia con una missiva al neo presidente della Regione, Rosario Crocetta, riguarda più di un Comune del Palermitano, dove i rapporti di lavoro dei contrattisti sono in scadenza nei prossimi mesi e dove tante amministrazioni lottano per evitare il dissesto strutturale di bilancio.

Tra Palermo e provincia, negli enti locali si contano ben 3.234 precari. Di questi, 2.055 sono assunti a tempo determinato in base alla legge 16/2006 con contratti da uno a cinque anni e il resto, 1.179, sono impiegati in base alla legge 21/2003 che prevedeva contratti quinquennali rinnovabili per un altro quinquennio.

Tra questi lavoratori, rientrano anche i primi precari assunti nel 2002, per lo più come co. co. co. e in base ad una legge del 2000 per cui adesso scade l'ultimo quinquennio di dotazione finanziaria.

Ma, tra i vincoli del patto di stabilità che non bisogna sfiorare, risorse da Stato e Regione che vengono a mancare e complicazioni normative, per i precari, per dirla con Angelo Fullone, segretario della Cisl Fp, «la situazione appare complicata e con pochi spiragli».

«Anche la circolare dell'assessorato regionale al Lavoro di ottobre - aggiunge Fullone - non è servita a facilitare il processo di stabilizzazione».

Fatto sta che proprio dalla provincia di Palermo nelle scorse settimane in molti si sono rivolti al dipartimento regionale Lavoro per avere chiarimenti.

Primo tra tutti, il sindaco di Partinico, Salvatore Lo Biundo che, fatti due conti, ad ottobre aveva già inviato lettere di preavviso di licenziamento a 64 precari con il contratto in scadenza il 15 novembre.

«Dopo vari incontri in dipartimento - riferiscono i sindacati - l'emergenza su Partinico è rientrata, ma è chiaro che, senza una parola chiara sul finanziamento, da parte del nuovo governo, del Fondo unico per il precariato, l'incertezza continuerà a farla da padrona».

I nodi non mancano. Il fatto è che la norma regionale in vigore (la legge numero 24 del 2010) con cui, tra l'altro, era stata prevista la stabilizzazione dei precari entro il prossimo 31 dicembre, stabilisce la proroga dei contratti solo per quelli in scadenza nel 2011 e 2012, lasciando scoperti gli altri.

Il rischio? Un vuoto legislativo per i contratti che scadono a partire dal 2013. Ma anche per quelli la norma (la legge regionale numero 21 del 2003) prevede un solo rinnovo quinquennale, e hanno già usufruito dei finanziamenti previsti senza approdare alla stabilizzazione.

A rendere ancora più incerto l'orizzonte è, poi, lo stato disastroso delle casse comunali e il rischio commissariamento che incombe su vari Comuni. Santa Flavia, 37 precari in tutto, ha già avviato l'iter per il pre dissesto. Lottano per evitarlo altri sindaci di grossi Comuni della provincia, come Monreale (il cui sindaco, Filippo Di Matteo, qualche settimana fa, per protesta, aveva occupato insieme ad altri colleghi della provincia di Ragusa, l'assessorato regionale agli Enti Locali e che complessivamente conta 87 contrattisti); Castelbuono sulle Madonie (115 precari); Termini Imerese (82 precari) e Bagheria (33 precari). Nella città delle ville i precari che scadranno nel 2013, letta la circolare regionale che porta la firma del dirigente Anna Rosa Corsello, sono entrati in stato d'agitazione permanente e chiedono al sindaco Vincenzo Lo Meo di fare qualcosa.

Ma il primo cittadino bagherese è ancora alle prese con una ardua approvazione del bilancio entro fine mese, avendo avuto bocciati dal Consiglio - almeno finora - gli aumenti di tasse proposti.

Partinico, poi, rappresenta il caso simbolo della provincia di Palermo. Negli anni qui il precariato ha raggiunto la punta massima di 259 lavoratori. Oltre ai 64 ex Puc con i contratti in scadenza a novembre, entro il 2013 si concluderà il rapporto per altri 18 ex co. co. co. e infine nel 2015 arriveranno al capolinea i contratti per i restanti articolisti assunti nel 2005.

Ma ad essere in fibrillazione sono anche altre realtà della provincia dove la scadenza dei contratti si fa sempre più vicina: da Belmonte Mezzagno (18 precari in scadenza al 30 dicembre) ad Altavilla Milicia (18 in scadenza all'inizio del 2013) fino a Piana degli Albanesi (23 precari) e Montemaggiore Belsito (56 precari) in scadenza nei prossimi mesi.

Accorato l'appello rivolto dal presidente dell'Anci Sicilia, Giacomo Scala, al prefetto di Palermo, Umberto Postiglione, a cui l'Associazione dei Comuni ha chiesto «di rappresentare al Governo nazionale l'urgenza e l'indifferibilità di provvedimenti straordinari».

«Il concomitante taglio dei trasferimenti statali e regionali e la conseguente esigenza, per molte Amministrazioni - si legge nella missiva - di far gravare sulle comunità i consistenti aumenti delle aliquote dell'Imu e dell'Irpef espongono i sindaci al rischio di essere avvertiti come gabellieri che non tengono conto delle reali condizioni economiche dei cittadini».

Per l'Anci oltre ai posti di lavoro dei precari e alla sospensione dei servizi pubblici è «a rischio sempre più la coesione sociale».